

# Ciao gente...

# sono Paola



Taranto 28 settembre 2016

D. G. D'Andola     D. Spataro D'Abilly  
D. R. Spataro     D. Roberto Spataro

## TEMA – E' difficile essere sinceri ma è ripugnante l'ipocrisia

L'ipocrisia è ripugnante ma non tutti ci tengono al proprio onore, e non hanno rispetto per se stessi.

Da sempre **molti uomini hanno preferito rinunciare alla propria dignità, pur di guadagnare o meglio speculare sugli altri.**

L'ipocrisia si trova dappertutto, tra la gente povera, tra i ricchi, i nobili e anche molto spesso a scuola tra compagne della stessa aula. Tutte si dimostrano affettuose quando devono avere, ma in verità non possono chiamarsi amiche. A loro, si adatta di più il termine bandierina, può sembrare strano ma è così.

Difatti cosa fa la bandiera, se non che seguire il vento, così gran parte della gente, in questo caso le compagne, segue chi può fruttar loro qualcosa. E quante delusioni e che amarezze per chi non le aveva credute tali. Poiché per gli ipocriti non è la vera amicizia che conta, bensì ciò che può ricavare con lo starci insieme.

Ma approfondendoci nel discorso è bene analizzare il carattere di queste persone ed il perché di questo comportamento.

La classe degli ipocriti, chiamiamola così, è formata prevalentemente da soggetti insinceri, timidi e privi di una propria personalità, per cui cercano in tutti i modi di adattarsi il più possibile, e di agire con la mente altrui, in modo da confondersi con gli altri e non avere responsabilità.

Questa però non deve essere una giustificazione, perché **ognuno anche se in piccola parte contribuisce alla formazione del proprio carattere**, e anche se l'ipocrisia può dare del benessere, se si viene riconosciuti, si viene additati per sempre e si fa ancora una pessima figura, ed è per questo che la vita ambigua è un grande rischio.

Ma questo fatto non è solo di oggi, difatti un esempio molto vistoso è quello di Don Abbondio nei "Promessi Sposi", che non sa come comportarsi e si nasconde verso tutti e verso tutto.

E ritornando al concetto proprio iniziale dove ho detto che gli ipocriti si trovano dappertutto, anche tra i preti come Don Abbondio ve li troviamo.

Ritornando al personaggio dei promessi sposi, il fatto stesso di aver scelto di prendere i voti, solo per poter essere potenti, e sfruttare questa situazione ci denota chiaramente il carattere.

Comunque **tirando le somme, è meglio essere sinceri e camminare per la strada giusta, e aspettare il benessere o l'amicizia vera e sincera che non ottenerla subito ma in maniera del tutto sbagliata.**

Paola Adamo

\*\*\*\*\*

*La maturità di giudizio di Paola può stupire forse solo quelli che... non la conoscono. " Lei con i genitori non ebbe segreti; comunicava con loro per trasparenza vitale". (A. L'Arco)*

*"L'ambiente nel quale si cresce incide certamente molto sulla formazione di una persona. Paola visse la sua tranquilla infanzia e fanciullezza sotto gli sguardi vigili e attenti di mamma Lucia e di papà Claudio, dei parenti e degli amici..."*

*I coniugi Adamo fecero di tutto perché la crescita di Paola fosse completa in tutte le direzioni...*

*L'infanzia di Paola è dunque tutta qui: una crescita a tre; i genitori, che, dopo aver appreso il mestiere di architetto, ne apprendono giorno per giorno uno più difficile, quello di genitori". (G.Costa)*

*Il diritto-dovere educativo dei genitori – scriverà, tre anni dopo la morte di Paola, Papa Giovanni Paolo II nella sua Esortazione apostolica "Familiaris Consortio" – si qualifica come essenziale... originale e primario... insostituibile ed inalienabile e che pertanto non può essere totalmente delegato ad altri, né da altri usurpato".*

*"E Paola trascorre il suo tempo in una progressiva scoperta del proprio io che le fa scrivere frasi più grandi di lei, ma che ne evidenziano la personalità". (G.Costa)*

*"La famiglia è sacra – scrive una sua compagna di scuola – ma per lei era tutto come in nessuna ragazza ho visto mai nutrire tanto affetto per i genitori come Paola verso i suoi".*

\*\*\*\*\*

### **TEMA – I ricordi della mia infanzia**

Per quello che mi ricordo non ho avuto mai fatti traumatizzanti o determinanti per la formazione del mio carattere. E uno dei rari episodi che mi ha colpita è stato il giorno in cui i miei genitori decisero di portarmi all'asilo. Infatti lì giunti, non ci furono né parole né regali né promesse per farmi decidere ad entrare in un' aula.

Tutte le scuse erano buone; ora i bambini erano brutti, ora era l'insegnante brutta, ora mi scappava la pipì, ora non trovavo l'aula giusta.

Oltre a questo si aggiungeva il fatto che gli altri bambini si erano affezionati a mia madre, quindi se tentava di andare via, non piangevo solo io ma tutti i bambini che si erano avvicinati. Questo fatto durò una settimana finché la mamma di comune accordo con la Direttrice decise di rinviare all'anno successivo.

Trascorso l'anno e giunti al secondo appuntamento, la cosa non fu molto diversa.

L'unica variante fu che **decisi di andare a scuola a patto di andare in una classe dove avrei potuto imparare a leggere e scrivere.** Fui accontentata e d'allora ho iniziato la mia vita di scolara prima e di studente poi.

**Questo è stato un fatto molto positivo perché ho dimostrato sin da piccola di avere interesse verso tutte le materie e non soltanto verso il gioco.**

**Ho dimostrato di essere attirata da queste cose, ma non in modo superficiale, bensì sempre approfondito e ponderato sulle cose.**

*Paola Adamo*

*A cura di Don Gaetano D'Andola dell' "(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"*

*Istituto Salesiano "D. Bosco"*

*74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171- cell. 339/4624212*

**Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: [info@paolaadamo.it](mailto:info@paolaadamo.it)**

**N.B.** Chi ritiene di aver ottenuto favori o grazie attraverso l'intercessione di PAOLA ADAMO, è pregato di mandarne fedele relazione al responsabile dell' "(E)laboratorio Amici di Paola Adamo", presso l'Istituto Salesiano Don Bosco - Viale Virgilio, 97-74121 TARANTO